

ScuolaEuropa/Da nord a sud

Da Nord a Sud, una scuola su due ha programmi con l'estero

da *Il Sole 24 Ore* – 13/12/2019 - Francesca Barbieri

Da Reggio Emilia a Reggio Calabria, passando per Latina. Le rotte dell'internazionalizzazione attraversano l'Italia da Nord a Sud e con gli anni le traiettorie si sono moltiplicate, come certificano i numeri **dell'associazione Intercultura** sui ragazzi che ogni anno scelgono di studiare almeno tre mesi all'estero (10.200 nell'anno scolastico 2018/19, +38% sul 2016) e sul numero di scuole coinvolte (la metà del totale).

A Reggio Emilia, l'istituto scolastico Blaise Pascal – 1.300 studenti per 4 indirizzi, liceo grafico, scientifico, tecnico informatico e amministrativo – è da oltre 20 anni attivo sulla strada dell'internazionalizzazione. *«I vantaggi di una esperienza in famiglia in un altro paese con storia, tradizioni, cultura e abitudini diverse dalle nostre possono offrire una grande esperienza di vita – spiega Marzia Iori, docente d'inglese e responsabile per l'internazionalizzazione -. Non si tratta solo di apprendere una lingua diversa, ma di immergersi, da soli, in una vita totalmente nuova, di affrontare e risolvere da soli gli eventuali problemi. Certamente una esperienza che non si dimentica e che è assai formativa in senso lato. Rischi non ne vedo: certamente non dal punto di vista scolastico».*

Tecnici più internazionali

L'internazionalizzazione coinvolge anche le scuole tecniche, come l'Istituto Marconi di Latina, che accoglie tre diversi indirizzi di studio: tecnico tecnologico (articolazione informatica e telecomunicazioni al triennio), liceo scientifico, opzione scienze applicate, istituto tecnico economico, con 1.250 studenti e 140 docenti. *«Il progetto di mobilità studentesca – spiega Ilaria Gardin, docente di italiano e storia e referente per la mobilità studentesca internazionale – prende avvio nel 2007-08, con uno studente vincitore di una borsa di studio per un programma annuale in Cina. Da allora, la mobilità è diventata una realtà significativa del nostro processo di internazionalizzazione; ogni anno coinvolge studenti sia in termini di invio sia di ospitalità. L'esperienza è rivolta a tutti gli studenti delle classi seconde e terze».* Nel corso degli anni l'interesse di studenti, docenti e famiglie per la mobilità è cresciuto e si è consolidato: *«Oggi è uno dei progetti più rappresentativi del nostro istituto – dice Gardin – anche per i docenti, sempre più impegnati nel diffondere valore aggiunto di un anno all'estero».*

Studenti in entrata e in uscita

Al Sud si distingue il liceo delle scienze umane e linguistico Tommaso Gulli di Reggio Calabria, 1.300 alunni, da 10 anni impegnato in attività di mobilità studentesca sia in entrata sia in uscita. Da tre anni, la scuola è capofila della Rete Promos(S)i Calabria: la rete è stata organizzata d'intesa con Intercultura e, oggi, accoglie 35 scuole superiori. *«Lo scorso anno – racconta la docente Caterina Marra – abbiamo realizzato la settimana di scambio ospitando 8 ragazzi stranieri per una settimana scolastica, durante la quale sono state realizzati laboratori a classi aperte, mirati anche alla conoscenza del territorio».* Tra le ultime esperienze c'è quella di un trimestre di studi di un allievo del quinto anno di liceo linguistico partito per il Belgio. *«Tanto timore – dice Marra – considerato che si trattava dell'ultimo anno di studi del ragazzo. Ma la voglia di andare in mobilità e la volontà di essere partecipe al rientro in Italia alle attività finali del corso di studi, gli hanno permesso di reintegrarsi velocemente e di affrontare l'esame di Stato brillantemente (100/100) anche illustrando l'esperienza durante il colloquio, riconosciuta come equivalente ad attività di alternanza scuola-lavoro».*